|  |  |
| --- | --- |
| http://www.apiceuropa.com/wp2/wp-content/uploads/2016/12/CENSIS.jpg | https://www.cooperativeitalia.it/wp-content/uploads/2016/01/confcooperative-logo-1.png |

**Imprese 4.0: al Sud scoppia la rivoluzione digitale**

**Campania, Sicilia e Puglia, è boom di imprese digitali: crescita tripla rispetto al Piemonte. Staccate di 10 punti anche Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna**

Se rivoluzione deve essere che rivoluzione sia. Non solo nei numeri ma anche nella geografia della dinamicità imprenditoriale. Tra le certezze che il digitale ci obbliga a rivedere c’è anche quella, consolidata, che vede nel Mezzogiorno i vagoni di un treno appesantito che viene trainato dalla locomotiva delle regioni del Nord. Mappe del passato destinate a vita breve.

Campania, Sicilia e Puglia sono tra le prime quattro regioni italiane dove negli ultimi 6 anni c’è stata la maggiore crescita di imprese digitali. In Campania le imprese digitali sono cresciute del triplo rispetto al Piemonte. Staccate del 10% Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Lombardia. Lo dice il focus **Censis/Confcooperative** “4.0 la scelta di chi già lavora nel futuro” presentato a Roma.

Cosa fanno le imprese digitali? Sono quelle dedite alla produzione di software, consulenza informatica; elaborazione dati, hosting, portali web; edizione di software; erogazione di servizi di accesso a Internet e altre attività connesse alle telecomunicazioni e il commercio al dettaglio attraverso la Rete.

**«Le persone più qualificate saranno quelle che potranno cogliere le opportunità del 4.0.**Questo ci deve portare a un investimento straordinario in formazione e innovazione perché tutti siano in condizione di capitalizzare le opportunità. Siamo per un 4.0 dal volto umano che non lasci indietro nessuno. In**Italia, solo l’8,3% dei lavoratori è impegnato in programmi di formazione permanente**, al di sotto della media europea **10,8%. Dobbiamo fare molto di più – dice Maurizio Gardini presidente di Confcooperative – formare non è una spesa, ma un investimento sul futuro del paese».**

Tra il 2011 e il 2017 la crescita maggiore di imprese digitali si è avuta in Campania con un incremento del 26,3%, in Sicilia con il 25,3%, nel Lazio con il 25,1% e in Puglia, 24,2%. Dati che confermano come i processi di sviluppo basati sul digitale trovano terreno fertile anche in aree spesso ai margini della dinamica economica e produttiva intesa in senso tradizionale.

**Tab. 1 – Le regioni a più alta crescita di imprese attive digitali, III trimestre 2011 - III trimestre 2017** *(v.a., val.% e var.%)*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Regione | v.a.  III trim 2017 | % sul totale imprese attive digitali | % sul totale imprese  III trim 2017 | Var.%  III trimestre  2011-2017 |
|  |  |  |  |  |
| Campania | 9.501 | 8,5 | 2,0 | 26,3 |
| Sicilia | 6.780 | 6,1 | 1,8 | 25,3 |
| Lazio | 14.292 | 12,8 | 2,9 | 25,1 |
| Puglia | 5.040 | 4,5 | 1,5 | 24,2 |
| Abruzzo | 2.488 | 2,2 | 2,0 | 23,2 |
| Trentino-Alto Adige | 2.014 | 1,8 | 2,0 | 23,0 |
| Marche | 2.783 | 2,5 | 1,8 | 22,2 |
| Basilicata | 752 | 0,7 | 1,4 | 17,5 |
| Calabria | 2.508 | 2,2 | 1,6 | 17,2 |
| Lombardia | 23.581 | 21,1 | 2,9 | 16,7 |
| Emilia Romagna | 8.226 | 7,4 | 2,0 | 15,9 |
| Toscana | 7.200 | 6,5 | 2,0 | 14,2 |
| Veneto | 9.203 | 8,3 | 2,1 | 14,1 |
| Molise | 407 | 0,4 | 1,3 | 12,7 |
| Umbria | 1.499 | 1,3 | 1,9 | 11,8 |
| Piemonte | 7.969 | 7,1 | 2,0 | 9,1 |
| Friuli-Venezia Giulia | 2.121 | 1,9 | 2,3 | 6,9 |
| Sardegna | 2.507 | 2,2 | 1,8 | 2,6 |
| Liguria | 2.443 | 2,2 | 1,8 | 2,3 |
| Valle d'Aosta | 197 | 0,2 | 1,8 | -6,6 |
| Totale | **111.511** | **100,0** | **2,2** | **17,6** |

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Spostando il confronto dalle regioni alle macro aree il risultato non cambia: il Mezzogiorno è quella con il più alto tasso di crescita di imprese digitali, +21,9%; seguito dal Centro con un incremento del 20,7%, mentre al Nord si osserva un’estensione della base produttiva del 14%.

A riprova del fatto che il digitale ha profondamente cambiato la rilevanza dei vantaggi competitivi dei territori e la configurazione dei fattori di crescita, abbattendo confini e rendite consolidate, può essere presa in esame la posizione in graduatoria di regioni come il Piemonte, che dispone di infrastrutture materiali e immateriali orientate all’innovazione (poli universitari, grandi aziende e centri di ricerca), ma incrementa lo stock di imprese digitale del 9,1%, dato questo inferiore non solo rispetto alla media nazionale (+17,6%), ma anche rispetto a regioni come l’Umbria o il Molise (rispettivamente l’11,8% e il 12,7%).

Passando dai flussi allo stock torniamo a una visione più consueta della geografia imprenditoriale italiana. Sono settentrionali più della metà delle imprese digitali, il primato spetta alla Lombardia dove risiede 1 impresa digitale su 4, seguita dal Lazio che precede la Campania, che anche in termini assoluti conquista un posto di tutto rilievo nella graduatoria nazionale.